

Le donne della CGIL di Basilicata contro le violenza e per la libertà di scelta sessuale e di identità di genere.

La violenza maschile perpetrata per la maggior parte all'interno della famiglia o di legami affettivi è la prima causa di morte delle donne in Italia .

La dignità delle donne nell'accesso al lavoro e nei rapporti di lavoro è ostacolata da stereotipi di genere e pregiudizi sessisti e omofobi.

Nei luoghi di lavoro le molestie sessuali sono la forma di mobbing più diffusa, in particolare contro le donne migranti.

L'occupazione femminile nella nostra Regione è ai livelli più bassi rispetto alla media europea ed in un momento di crisi economica ed occupazionale come quello che stiamo attraversando, le donne sono le prime ad essere espulse dal processo produttivo.

In questo contesto il ricatto sessuale è lo strumento usato per togliere alle donne i diritti di lavoratrice e di persona.

L'uso vergognoso fatto dai media e dalla politica del corpo delle donne alimenta comportamenti violenti e culture misogine in contrasto con i valori dell'autodeterminazione e della libertà di scelta per cui le donne della CGIL e i movimenti si sono sempre battuti. Riaffiorano oggi posizioni che pensavamo sconfitte dal contrasto alla diffusione della pillola RU486, alla legge sulla fecondazione assistita, alle lettere di dimissioni firmate in bianco, al tentativo di abrogare la legge sulla maternità consapevole.

Il libro bianco di Sacconi delinea uno stato sociale in cui un welfare privatizzato vede la famiglia, vero ammortizzatore sociale al centro della solidarietà. Di fatto scaricando gli interventi sociali sulla fatica quotidiana e gratuita delle donne, così come sulle tante donne migranti che con il loro lavoro suppliscono alle carenze dello stato sociale, pur essendo penalizzate due volte come donne e come migranti.

Le donne della CGIL di Basilicata aderiscono alla manifestazione nazionale a Roma "Torniamo in piazza" e partecipano alla giornata di lotta delle regioni del sud a Potenza per affermare il diritto delle donne al lavoro, alla dignità, all'autodeterminazione.

Potenza, 25 novembre 2009